

dei contratti di locazione negli immobili di Via Tizzani e altri di proprietà nella città di Roma;

per il rinnovo dei suddetti contratti la CNPR chiede aumenti di oltre il 100 per cento rispetto agli attuali canoni;

tali aumenti porterebbero i canoni della CNPR a livelli di gran lunga superiori a quelli applicati per zone similari da altri Enti previdenziali; ad esempio l'Enasarco ha recentemente pattuito con le organizzazioni sindacali degli inquilini, canoni pari a 6 euro a metro quadrato, cioè circa la metà di quanto richiesto da CNPR;

il raddoppio dei canoni renderà impossibile per molti inquilini il rinnovo dei contratti e di conseguenza aumenteranno gli sfratti;

la città di Roma è già interessata da un alto livello di sfratti, determinati anche dall'alienazione del patrimonio pubblico, e rischia di raggiungere una condizione insostenibile per l'ordine pubblico, di cui ha la consapevolezza la Prefettura di Roma;

la CNPR, come altri Enti previdenziali, gode, ai sensi della recente legge Tremonti, di agevolazioni fiscali, le quali sono motivate dalla funzione sociale nel campo della previdenza; gli amministratori della Cassa sottolineano tale funzione sociale quando chiedono allo Stato incentivi fiscali, ma dimenticano la sensibilità sociale quando si tratta di fissare i canoni per gli inquilini;

la gestione di CNPR presenta, secondo l'interrogante, situazioni di conflitto di interesse, sulle quali il Ministero del Lavoro dovrebbe attivare le sue funzioni; ad esempio il dottor Giglio è membro del consiglio di amministrazione della Cassa e allo stesso tempo è amministratore delegato della società Previra Immobiliare S.p.A. affidataria dei servizi immobiliari;

la Camera, in occasione della conversione del decreto-legge sugli Enti Previdenziali, ha approvato una risoluzione che impegna il Governo a incontrare gli Amministratori degli Enti Privatizzati per

convincerli a moderare le richieste di aumenti dei canoni di locazione; il Governo non ha rispettato l'impegno preso davanti al Parlamento —:

se il Ministro del Lavoro intenda attivare le funzioni di vigilanza per verificare eventuali conflitti di interessi nella gestione della Cassa;

se il Governo intenda rispettare l'impegno preso in Parlamento svolgendo un'opera di convincimento per calmierare i canoni di locazione, evitando il proliferare di sfratti nelle grandi città italiane ed in particolare nella Capitale, dove si rischia di acuire i problemi di ordine pubblico;

se il Governo intenda proporre una nuova normativa che vincoli le agevolazioni fiscali a favore degli Enti previdenziali all'applicazione dei canoni concordati con i sindacati degli inquilini secondo le norme della legge n. 431 del 1998.

(4-13310)

\* \* \*

### SALUTE

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

in data 2 marzo 2005 il Ministro Sirchia rispondendo ad una interrogazione parlamentare ha affermato che la *Caisse primaire d'assurance maladie* di Marsiglia ha emesso una fattura di importo pari a 1.958,45 euro per prestazioni erogate nel periodo 7-10 luglio 2003 al signor Troia Gaspere sulla base di un formulano valido emesso dalla ASL 6 di Palermo;

il ministero della salute prima di procedere al pagamento delle fatture ha chiesto verifica alla ASL 6 di Palermo;

la suddetta ASL in base alla risposta del ministro non ha contestato dette fatture entro i 90 giorni successivi;

sta di fatto che un pericoloso latitante ha beneficiato di prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico senza che la ASL competente effettuasse i necessari controlli;

l'assessore regionale alla sanità, Pistorio, solo il giorno prima aveva escluso tale circostanza affermando testualmente in una nota diffusa a mezzo stampa « È stata effettuata una ricognizione nell'archivio dell'Ispettorato regionale sanitario incaricato di autorizzare i ricoveri fuori regione o all'estero dei cittadini siciliani. Dal 1991 ad oggi non esiste alcuna pratica intestata ad un Troia »;

dette affermazioni dopo le parole del Ministro risultano, secondo gli interpellanti, non solo smentite ma un esempio di cattiva gestione della cosa pubblica nella più completa assenza di trasparenza e di controlli;

la sanità siciliana si dimostra ancora una volta di più in un grave stato di agonia e di assenza di programmazione;

le recenti nomine delle Asl confermano secondo gli interpellanti, da parte del Governo regionale una logica spartitoria e clientelare senza alcun criterio di efficienza e di attenzione ai bisogni e alle domande di salute dei cittadini siciliani;

i casi di malasanità si moltiplicano e purtroppo sono costati anche la vita come nel recente caso del pensionato di Licata morto per assenza di posti in rianimazione;

l'episodio che ha visto protagonista il latitante Provenzano non merita di essere archiviato in questo modo considerata la gravità di quanto accaduto —;

se non ritenga opportuno con la massima urgenza in base alle prerogative del ministero attivare una inchiesta amministrativa sulla ASL 6 di Palermo.

(2-01492) « Castagnetti, Bindi, Burtone ».

#### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

dal gennaio 2005 è in vigore la normativa che proibisce il fumo nei locali pubblici;

il provvedimento normativo non viene rispettato in Alto Adige e, anzi, consta, dalla lettura dei mezzi di informazione, che solo fra vari mesi questa regione si adegnerà alla disposizione normativa nazionale;

addirittura, in Alto Adige il permesso di continuare a fumare viene considerato motivo per attrarre clientela nei pubblici locali a discapito di quelli della contermina provincia di Belluno;

in particolare, una protesta formale è stata effettuata dal presidente del Consorzio Albergatori di Arabba (Belluno) che ha testualmente dichiarato: « la legge sul fumo in Alto Adige entrerà in vigore tra breve e le aziende del comparto turistico ne stanno approfittando per soffiare a noi veneti la clientela dei fumatori: allettarli con questo tipo di pubblicità è scorretto » —;

quali siano i dati a disposizione del Governo in merito alla concreta applicazione della legge e se, dai dati in suo possesso, emergano situazioni di difformità nelle diverse parti del Paese.

(2-01493)

« Paniz ».

#### *Interrogazione a risposta in Commissione:*

LABATE, BATTAGLIA e ZANOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

dai dati forniti dalla Commissione nazionale per la lotta contro l'AIDS del Ministero della Salute emerge che la percentuale dei casi di AIDS attribuibile a contagio sessuale aumenta, ed è del 40,3 per cento tra gli eterosessuali, mentre,

diminuiscono i casi provocati da altre modalità di trasmissione, come tossicodipendenza e trasfusione;

i dati a cui si fa riferimento provengono dal COA (Centro operativo Aids) dell'Istituto Superiore di Sanità e sono relativi all'andamento della malattia nel 2004;

la fascia potenzialmente più a rischio è poco consapevole del pericolo derivante da rapporti occasionali e non protetti;

nel primo semestre 2004 sono stati diagnosticati 848 nuovi casi, mentre i decessi sono stati 321;

l'età media della popolazione affetta da AIDS è rilevata in 41 anni per gli uomini e 38 per le donne;

l'Anlaid ha denunciato che ai pazienti con infezione HIV e AIDS in trattamento con antiretrovirali, vengono negati dal servizio sanitario nazionale farmaci potenzialmente salvavita;

le nuove regole dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'uso delle statine e dei fibrati penalizzano ingiustamente questi ammalati negando loro l'accesso a questi farmaci a carico del Servizio Sanitario Nazionale —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda intraprendere perché vi sia un'ampia campagna di informazione e di conoscenza per la prevenzione del rischio da AIDS e quali direttive intenda proporre all'AIFA affinché i malati di AIDS o con infezione da HIV possano usufruire durante il trattamento della possibilità di usare farmaci necessari alle loro cure.

(5-04091)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria 2004) il Governo aveva destinato alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche 5 milioni di euro;

nella legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005) non è previsto alcuno stanziamento per tale finalità;

a causa di tali tagli risulta fortemente compromessa ogni possibilità di studio e ricerca sulle malattie genetiche —:

se non si ritenga necessario e urgente destinare opportuni stanziamenti per la ricerca scientifica sulle malattie genetiche.  
(4-13298)

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta immediata in commissione Pinotti n. 5-04086 del 2 marzo 2005.

#### **Ritiro di una firma da una interrogazione.**

Interrogazione a risposta scritta Raisi e Saia n. 4-13018, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 febbraio 2005 è stata ritirata la firma del deputato Saia.

